



**CAMMINO
SINODALE
IN DELLE
CHIESE
Italia**

**Schede sinodali mensili ad uso di
presbiteri, diaconi, operatori pastorali**
(per confrontare e condividere temi di
"pastorale ordinaria")

Ascoltare la Parola per ascoltare le parole

scheda n. 4: gennaio 2023

Nel 2019 Papa Francesco ha istituito la *Domenica della Parola*, individuando nella terza Domenica del Tempo Ordinario una giornata da dedicare alla «celebrazione, riflessione e divulgazione della Parola di Dio», «per comprendere l'inesauribile ricchezza che proviene da quel dialogo costante di Dio con il suo popolo». Le Sacre Scritture, cuore della Rivelazione, sono quindi da conoscere, studiare e pregare con i metodi opportuni (in particolare la *lectio divina*) ma, allo stesso tempo, come scrive il Papa, «la Bibbia non può essere solo patrimonio di alcuni e tanto meno una raccolta di libri per pochi privilegiati. Essa appartiene, anzitutto, al popolo convocato per ascoltarla e riconoscersi in quella Parola. Spesso si verificano tendenze che cercano di monopolizzare il testo sacro relegandolo ad alcuni circoli o a gruppi prescelti. Non può essere così. La Bibbia è il libro del popolo del Signore che nel suo ascolto passa dalla dispersione e dalla divisione all'unità. La Parola di Dio unisce i credenti e li rende un solo popolo».

* * *

La convinzione che la Parola di Dio
«unisca i credenti e li renda un solo popolo»,



per camminare insieme, sta alla base anche del cammino sinodale, nel quale *l'ascolto della Parola di Dio e il metodo della conversazione spirituale* sono strettamente legati tra loro. Fin dall'inizio infatti, nei gruppi sinodali, la conversazione si è svolta sempre *attorno alla parola di Dio*, proposta come punto di partenza di ogni incontro.

L'esperienza di questo intreccio fruttuoso ha fatto emergere il desiderio unanime, tra tutti coloro che hanno partecipato ai gruppi sinodali, che il metodo della conversazione spirituale diventi *stile permanente delle riunioni ecclesiali*, per un'autentica conversione spirituale. Nella *Sintesi nazionale della fase diocesana (2022)* si legge: «Resta chiaro che la finezza dell'udito viene pian piano plasmata dalla Parola del Signore che apre l'orecchio e spalanca il cuore. L'autentico ascolto della Parola è l'antidoto contro il ripiegamento su di sé, la via verso una presenza incisiva nella realtà sociale e verso una crescente condivisione. In radice, l'ascolto della Parola e l'ascolto della vita sono il medesimo ascolto, perché il Signore si lascia incontrare nella vita ordinaria e nell'esistenza di ciascuno, ed è lì che chiede di essere riconosciuto». E ancora: «Le restituzioni hanno segnalato un diffuso e cordiale apprezzamento per la conversazione spirituale attorno alla Parola di Dio, con i suoi tre passi: la presa di parola da parte di ciascuno dei partecipanti, così che nessuno resti ai margini; l'ascolto della parola di ciascuno da parte degli altri e delle risonanze che essa produce; l'identificazione dei frutti dell'ascolto e dei passi da compiere insieme».

* * *

Non sono mancate nel primo anno sinodale le proposte concrete. Nella stessa *Sintesi nazionale* si legge: «La Parola di Dio è riconosciuta come chiave per tornare a essere credibili ed è forte il desiderio di una sua conoscenza più approfondita attraverso modalità quali *Lectio Divina*, Liturgia della Parola, formazione biblica». Si può richiamare a titolo di esempio, per quanto riguarda



le nostre Diocesi, la pratica pluriennale dei *Gruppi del Vangelo nelle case*, come metodo che custodisce lo stile sinodale: «L'ascolto è essenziale a tutti i livelli della vita comunitaria, perchè chi ascolta



accoglie: e senza accoglienza si può costruire un ufficio, non una parrocchia. Allenarsi ad ascoltare la Parola di Dio significa allenarsi ad ascoltare le parole dei fratelli: per questo la lettura personale della Scrittura, la partecipazione alla Messa e alle catechesi, i gruppi del Vangelo nelle case, sono

autentiche palestre che formano all'ascolto e accoglienza nella comunità» (*Parrocchia. Chiesa pellegrina tra le case*, Lettera pastorale 2017-2018).

* * *

Su alcune di queste proposte si sta già lavorando con impegno nelle nostre diocesi e su altre sarà il cammino sinodale stesso ad aiutarci a proseguire. Accanto a tutto ciò però possiamo da subito impegnarci nel tentativo di cogliere il "primo frutto" del nostro cammino sinodale: *l'ascolto della Parola di Dio per ascoltare meglio le parole umane*.

La vita della Chiesa è fortunatamente costellata da decine e decine di incontri nei quali, con bambini, ragazzi, giovani e adulti e, in base alle diverse necessità, si discute di tutto. Ci sono gli incontri formativi e di catechesi, ma si tengono anche incontri per questioni organizzative, per la programmazione dei percorsi, per la preparazione di attività di ogni tipo, dal gioco per i ragazzi a un'uscita o un pellegrinaggio, dalla sagra alla festa per i bambini. Poi si riuniscono i consigli pastorali, le commissioni parrocchiali e diocesane, gli operatori pastorali (catechisti, volontari Caritas, animatori della liturgia, educatori AC e capi scout, e così via), i ministri istituiti, i sacerdoti, i diaconi, i religiosi, i fidanzati, le famiglie...

La proposta è molto semplice e in alcune realtà si attua già: porre l'ascolto della Parola di Dio all'inizio di *tutti* gli incontri comunitari, seguito da un semplice "giro" di risonanze simile alla conversazione spirituale. Si tratta di iniziare ciascun incontro dedicando un po' di tempo, almeno un quarto d'ora - o anche di più, in base al tempo disponibile o alla tipologia di gruppo - all'ascolto di un brano della Sacra Scrittura, un brevissimo silenzio di riflessione personale e un agile giro tra i presenti per condividere un pensiero o una preghiera nati da quanto ascoltato.

La *scelta dei brani* potrebbe riguardare uno dei testi proposti dalla liturgia del giorno; oppure, in modo più strutturato, chi guida l'incontro potrebbe cercare un testo adatto alla tipologia d'incontro o ai temi trattati; o eventualmente un gruppo o una comunità parrocchiale potrebbe scegliere un unico libro biblico (il Vangelo dell'anno, una Lettera del Nuovo Testamento, un libro o la sezione di un libro dell'Antico Testamento...) e pregarlo in modo continuativo, leggendone ad ogni incontro una piccola parte.

* * *

Partire sempre dall'ascolto della Parola di Dio, potrà aiutarci a crescere sintonizzati con il Signore e il suo Vangelo, e quindi sulle cose importanti e concrete; la *condivisione* potrà aiutarci ad acquisire uno stile sinodale, simile alla conversazione spirituale, radicato sull'ascolto della Parola di Dio e sull'ascolto reciproco prima che sul dibattito. Si "perde" un quarto d'ora, ma si guadagna uno spazio interiore di ascolto dei fratelli e delle sorelle, che renderà più fluido e meno complesso il confronto successivo; quando le persone in un gruppo partono dalla Parola di Dio e mettono in comune uno spunto, un'intuizione o un'idea spirituale, creano spontaneamente una reciproca disponibilità e riducono la possibilità di discussioni sterili o conflitti animosi. Questo stile, in sostanza, aiuterà le nostre comunità a crescere nelle relazioni fraterne, con uno sguardo evangelico più attento anche a ciò che lo Spirito sta operando.

+ Erio Castellucci